

## VareseNews

### Infermieri sudamericani in corsia: l'esperienza della Sette Laghi è coraggiosa ma non può essere il futuro

Pubblicato: Martedì 19 Marzo 2024



A tre mesi dall'ingresso degli infermieri sudamericani nei reparti dell'asse Sette Laghi il bilancio è in "chiaro scuro".

Del primo gruppo di sanitari, **quattro si sono rivelati assolutamente all'altezza e ben inseriti**, qualcuno non ha apportato lo stress del cambio radicale di paese, cultura e ambiente lavorativo mentre altri stanno affrontando la complessità del lavoro in Italia. Sono tutti all'ospedale di Circolo, nei reparti di medicina, affidati a tutor che li aiutano con la lingua e con le procedure.

L'Asst Sette Laghi argina la carenza degli infermieri con personale qualificato di Paraguay e Argentina

### COLLABORAZIONE TRA ISTITUZIONI, TERZO SETTORE, MONDO ACCADEMICO E DELLA FORMAZIONE

Il bilancio, ufficialmente, viene definito "incoraggiante" anche se il **Direttore generale dell'asse Sette Laghi Giuseppe Micale non nasconde gli ostacoli**. Il progetto chiamato "Magellano", che ha aperto un canale diretto con alcune realtà accademiche dell'America latina, vede una collaborazione

interistituzionale allargata anche al terzo settore, all'Università, alla scuola e all'istituto di credito BCC.

Far venire in Italia a lavorare professionisti di paesi extraUE, con titoli accademici non riconosciuti, ha imposto un lavoro di allineamento che ha coinvolto innanzitutto **Prefettura e Questura, con l'ufficio immigrazione**. Una volta in Italia, gli 11 infermieri, del Paraguay e dell'Argentina sono stati **ospitati dal Centro Gulliver, alla Cascina Tagliata di Bregazzana**, dove hanno iniziato a inserirsi, imparando l'italiano e poi prendendo dimestichezza con le leggi, la burocrazia, i dettagli economici del conto corrente.

## TROVARE GLI ALLOGGI È STATA UN'IMPRESA

La parte più difficile è stata quella dell'accoglienza, cioè di **un alloggio da mettere a disposizione a prezzi calmierati**. « La partita è stata pesante – ha ammesso **Guido Bondoli**, consigliere del Comune di Varese vero regista del progetto Magellano – Ringraziamo la Cooperativa di Bosto che ha concesso un appartamento, la Fondazione Molina che li ha ospitati gratuitamente e la RSA Maria Immacolata di Biumo Superiore che ha messo a disposizione l'ex casa delle novizie».



## INFERMIERI FIGURE FONDAMENTALI

Avere infermieri è fondamentale per il sistema sanitario: « **Oggi la Sette Laghi ha circa 5300 dipendenti** – ha spiegato il dottor Micale – abbiamo personale sufficiente in tutti i settori tranne che in quello degli infermieri. Ma **senza queste figure non si possono aprire i posti letto**, così si hanno ripercussioni nel pronto soccorso e si allungano le liste d'attesa chirurgiche perchè gli infermieri sono gli strumentisti di sala».

## UN INTERVENTO IN EMERGENZA CHE NON PUÒ DIVENTARE UN MODELLO

La Sette Laghi ha avviato un modello coraggioso e innovativo per risolvere in fretta un problema

**contingente e grave**, ma l'apertura di un canale dal Sud America non può essere la risposta strutturale. L'assessore regionale al Welfare Bertolaso il 2 aprile partirà alla volta dei paesi latino americani per replicare, su scala regionale, l'esperienza della Sette Laghi. Ma, **già nella prossima tornata di arrivi a Varese, saranno 7 gli aspiranti infermieri**: « Al nuovo bando si erano iscritti in dodici, si sono presentati in 8 ma 7 hanno superato i colloqui on line» ha spiegato Micale.

**Il progetto Magellano ha qualche criticità?** « Probabilmente si è diffusa la voce che questa esperienza in Italia sia abbastanza gravosa – ha abbozzato il dottor Bonoldi – arrivare in un paese straniero, con una cultura diversa e una lingua complicata da conoscere richiede grande determinazione e tenacia».

## **LA PROFESSIONE DELL'INFERMIERE DEVE TORNARE A ESSERE ATTRATTIVA**

**La via delle “Americhe” dunque, pur apprezzabile in emergenza**, non deve essere considerata una risposta strutturale: formare infermieri per vederseli sottrarre dalla Svizzera o dal privato è una sconfitta per il sistema italiano che non è più attrattivo. Per invertire il trend si deve puntare su **interventi più efficaci in difesa del personale sanitario e degli ospedali pubblici**.

Che si parli di welfare regionale o di agevolazioni proposte dal territorio ( dalla casa, agli asili per i figli, ai trasporti) o di contrattazione aziendale, sul piatto vanno messe misure reali perché la professione torni a essere attrattiva.

Alessandra Toni

alessandra.toni@varesenews.it